

## FORZA MAGGIORE

(Force Majeure) **Regia e sceneggiatura:** Ruben Östlund - **Fotografia:** Fredrik Wenzel - **Musica:** Ola Flottum - **Interpreti:** Kristofer Hivju, Lisa Loven Kongsli, Johannes Kuhnke, Clara Wettergren, Vincent Wettergren - Svezia 2014, 118', Teodora Film.

*Una famiglia svedese si reca sulle Alpi francesi per godersi un paio di giorni di vacanza. Il sole splende e le piste sono spettacolari, ma durante un pranzo sul terrazzo di un ristorante, una slavina sembra travolgere ogni cosa e i commensali fuggono in tutte le direzioni. L'istinto del padre è quello di mettersi in salvo il più in fretta possibile, mentre la madre è pronta a proteggere i due figli ed eventualmente morire con loro. La valanga si arresta e tutti si salvano, ma qualcosa nella coppia si è incrinato ed è una crepa che è destinata ad aprirsi sempre di più...*

Tomas e Emma sono un uomo e una donna alle prese con una Forza Maggiore, la verità appunto. Entrambi si comportano da uomo e da donna ma, quando lui viene meno al suo ruolo, la donna non riesce a sopportarlo e lo trascina per le orecchie davanti alla sua verità. (...) *Forza Maggiore* è un film che si avvale di un impianto stilistico e formale di tutto rispetto, ma non si limita a questo compito. Il cinema di Östlund va oltre la forma, usa la forma, il rigore stilistico per scavare nei suoi personaggi. (...) Il regista non rinuncia né alla suspense né all'ironia, non avrebbe mai potuto farlo, in quanto soprattutto l'ironia è ciò che ci permette di osservare i lati oscuri delle persone, in particolare di quelle persone così subalterne ai propri ruoli, come lo sono Tomas ed Ebba. Il percorso narrativo di *Forza Maggiore* infatti, ci guida verso il decadimento di tali ruoli, lì dove per ruoli si intendono i ruoli sociali di uomo/donna, marito/moglie, padre/madre. Il film prende vita, smette di essere una fredda analisi dei comportamenti umani e comincia a guardare i personaggi con tenerezza, non più con perfidia, e allo stesso modo lo sguardo è rivolto verso ognuno di noi, ricordandoci che, in fondo, siamo solo degli esseri umani. (Agostino Devastato, [www.close-up.it](http://www.close-up.it))

*Forza maggiore è un film che prende alla sprovvista, quasi di spalle, per un avvenimento che inizialmente sembra essere troppo grande per guardare ai dettagli. Con il passare del tempo questi dettagli si rivelano tutt'altro che piccole cose, macigni dell'anima che portano con sé frammenti di vita sempre più grandi. È il cosiddetto effetto valanga, in cui anche una slavina di dimensioni ridotte può portare allo smuovere d'interi versanti della montagna. (...) Forza maggiore schiva i facili isterismi delle classiche pellicole incentrate sulle crisi di coppia, inserendo molto sottilmente un umorismo paradossale e beffardo appena percepibile, accentuato dalla perfetta freddezza dal contesto del residence vacanziero. (...) Il grande pregio di Forza maggiore è quello d'insinuare nello spettatore il dubbio e la domanda su cosa avremmo fatto noi in quel caso. È così semplice giudicare o difendere una persona da lontano, ma, come del resto mostra la coppia di amici Mats e Fanni, che assistono alle liti tra Tomas ed Ebba e in privato si chiedono quale sarebbe stata la loro reazione se avessero vissuto quel momento. È la stessa domanda che sorge nello spettatore, che osserva distaccato il lento disfacimento di una coppia, ma anche l'assurdo tentativo di trovare un senso unico al vuoto che suscita il contrastante rapporto tra l'intenzionalità volontaria e l'irrazionale risposta istintiva. (Massimo Padoin, [www.oggialcinema.net](http://www.oggialcinema.net))*